Quale sarà la futura sede del nosocomio "intemelio,,?

Due ospedali ed una "faida,, tra Ventimiglia e Bordighera

Entrambe difendono le loro istituzioni - Le amministrazioni però dovranno essere unificate - I bordigotti sostengono che il S. Charles deve essere potenziato - Nella città di confine si vuol procedere per gradi

(Dal nostro inviato speciale)

Ventimiglia, 10 giugno.

Ventimiglia e Bordighera, due città confinanti, dispongono di un ospedale di zona ciascuna: 220 posti letto il primo, 140 il secondo. La programmazione ospedaliera però non lascia posto che ad uno solo. L'assessore regionale alla sanità Dosio, è stato esplicito. *«Dovrà esserci soltanto un ente ospedaliero* — questo in sintesi quanto ha detto agli amministratori dei due ospedali — *per quanto riguarda la sede è meglio trovate un accordo tra di voi».*

L'istituzione del consorzio sanitario tuttavia non preclude la esistenza dei due ospedali intesi come due padiglioni separati con relative divisioni specialistiche di un solo ente. Con ogni probabilità questa è la sola soluzione attuabile in un prossimo futuro mentre in prospettiva si pensa ad un unico complesso ospedaliero con sede a Bordighera dove è attualmente il «Saint Charles».

Quest'ultima soluzione non viene rifiutata, a priori, dagli amministratori dell'ospedale di Ventimiglia che però pongono come condizione indispensabile che prima venga realizzata l'unità amministrativa (un solo ente) dei due nosocomi.

Romano Martini, Pietro Bono, avvocato Roberto Retti e dottor Carlo Bianchieri

Al contrario, a Bordighera, si sostiene sia prioritario localizzare nella città la sede dell'ospedale di zona e successivamente provvedere all'unificazione. *«Intanto si realizzi l'ospedale comprensoriale a Bordighera ampliando l'attuale o costruendolo ex-novo* — dice l'avvocato Roberto Retti, presidente del Saint Charles — *poi possiamo anche accettare l'unificazione, atto meramente politico».*

Retti teme che, nel consiglio di amministrazione dell'unità sanitaria locale, i rappresentanti di Ventimiglia (come vuole la legge saranno in maggioranza) possano favorire il potenziamento dei padiglioni di Ventimiglia, [illegible]

Nella lunga controversia con la città di confine, Bordighera vinse il primo «round» quando ottenne per il Saint Charles la qualifica di «ospedale di zona» già riconosciuta invece da tempo all'ospedale di Ventimiglia.

«L'amministrazione comunale di allora (centro sinistra) — fa rilevare il dottor Carlo Bianchieri, consigliere comunale (psi) dell'attuale maggioranza di sinistra e medico all'ospedale di Ventimiglia — *non esitò a spendere per l'acquisto della zona dove è stato costruito il Saint Charles 550 milioni che sommati agli interessi del mutuo contratto per disporre della cifra, ammontano ad una spesa globale di oltre un miliardo, proprio per creare i presupposti per ottenere il futuro ospedale comprensoriale. Non si esitò neppure a cercare di stroncare chi ci si opponeva. La denuncia per peculato contro il professore Gobetti, i dottori Zaccagna e Angelo Giribaldi e il sottoscritto, accusa dalla quale fummo assolti con formula piena, ne è l'esempio».*

Attualmente le forze politiche, ad eccezione della dc, non hanno nulla da obiettare sull'unificazione amministrativa dei due nosocomi, neppure Romano Martini (pci) il cui gruppo non si oppose alla delibera di spesa per l'ospedale. *«Era impopolare* — si giustifica — *ma al momento del nostro assenso facemmo rilevare la necessità di impostare sotto un'ottica diversa il problema».* Una posizione forse di comodo, per non incorrere nelle ire campanilistiche e non disattendere ora le «indicazioni» del partito.

Chi invece non teme l'impopolarità è Pietro Bono (psi), presidente dell'ospedale di Ventimiglia. *«Prima unifichiamo amministrativamente i due enti* — afferma — *poi prenderemo in esame il da farsi. Non sono affatto contrario all'insediamento dell'ospedale dove adesso è il Saint Charles; in fondo non dista che due chilometri da Ventimiglia ed è la zona più idonea. Questo però in un futuro remoto. Adesso debbono essere operanti ambedue gli ospedali, riuniti in un unico ente, per evitare di creare [illegible] dei servizi».*

La battaglia per [illegible] l'ospedale comprensoriale resta aperta come altrettanto quella per controllare assunzioni o promozioni di personale medico o paramedico e amministrativo che resta sempre un eccezionale veicolo di voti.

Al di là dei problemi campanilistici questa, resta la maggiore fonte di diffidenza fra le amministrazioni ospedaliere. C'è da credere che ambedue, sostenute dagli schieramenti politici dal quale sono state elette si batteranno fino in fondo per prevalere una sull'altra.

Bruno Balbo

Il pietoso caso di un falegname di Finalborgo

Marito abbandonato con sei figli implora la moglie: Torna a casa

Dopo un litigio per cose da nulla, la donna se ne è andata - L'uomo (il maggiore dei ragazzi ha 14 anni, la minore 3), non sa più come fare per andare di giorno al lavoro

Finale Ligure. Maria Grazia Greco, fuggita; il marito Gian Franco Alberti e tre delle figlie sono soli (Telefoto Aldo)

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 10 giugno.

«Spero che Maria legga il mio appello e ritorni. Sono disposto a perdonarla purché non lasci soli i miei bambini». Sono parole di Gianfranco Alberti, 41 anni, che abita a Finalborgo in piazzetta Meloria 9-3 e lavora come falegname allo stabilimento aeronautico Piaggio. Sua moglie, Maria Grazia Grieco, 40 anni, una donna ancora piacente nonostante le numerose maternità, ha abbandonato lui e i suoi sei figli: Barbara di 3 anni, Cristina e Bruna, gemelle, 7, Monica, 9, Giorgio, 14, e Giovanna, 16. Quest'ultima, che data l'età avrebbe potuto accudire ai fratellini, ha a sua volta lasciato la casa paterna ed è andata a vivere con il fidanzato.

«Non è la prima volta che Maria fa qualche scappatella, ma in passato è sempre tornata pentita e io chiudevo un occhio per i bambini e la riprendevo di nuovo con me — racconta Alberti —. *Per evitare scandali ho dovuto addirittura abbandonare l'ottimo posto che avevo in una fabbrica di Bergamo e trasferirmi qui in riviera».*

Nonostante i grattacapi crestigli dalla moglie, Alberto non ha mai fatto mancare nulla ai figli, a costo di pesanti sacrifici. Per poterli mantenere decorosamente e far quadrare il bilancio familiare, esegue riparazioni di mobili e in estate, la sera, fa da lavapiatti all'albergo Petit Hotel di Finalpia. Pur di evitare loro spiacevoli scenate, si è adattato persino ad una sorta di separazione consensuale: dormire in casa a turno un mese per uno lui e la consorte.

Recentemente, la signora Maria Grazia è stata assunta anche lei per la stagione estiva al Petit Hotel. Qui, però, ha conosciuto un cuoco e se ne è invaghita. Alberti, che in questo periodo dorme all'albergo, è venuto a sapere che la donna trascura i bambini e spesso li lascia soli di notte. *«Ho trasgredito il patto e sono rimasto con loro* — dice l'uomo — *ma questo ha fatto andare su tutte le furie mia moglie che l'altra sera, non appena mi ha visto, si è immediatamente allontanata da casa senza neppure prendere i suoi abiti. Adesso ignoro dove sia e se non torna la denuncio per mancata assistenza ai figli e abbandono del tetto coniugale».*

Vittime innocenti di questa assurda situazione sono i cinque piccini, per i quali la presenza di un'assistente sociale e il miraggio di un soggiorno in colonia non possono certo sostituire il calore di una famiglia. Da quando la madre è scomparsa, Monica, che forse più degli altri ha intuito il dramma dei suoi genitori, non fa che piangere.

«Sono disperato e non so come fare — aggiunge Alberti angosciato —. *Lunedì devo riprendere il lavoro e non so proprio a chi affidare i miei bambini. D'altronde, non posso restare con loro perché ho bisogno di guadagnare per poterli mantenere. Almeno fosse rimasta Giovanna a darmi un aiuto».*

Invece, anche la figlia maggiore se n'è andata dopo che il padre aveva allontanato da casa il fidanzato.

a. d.

I personaggi delle prossime elezioni

In farmacia, dai Donzella venivano Trotsky e Turati

Agostino, farmacista di Sanremo, candidato del psi, è figlio di un vecchio socialista, che aveva sempre la valigia pronta per andare in carcere

Ore 18 nella farmacia della piazza del mercato, a Sanremo: andirivieni di clienti, dietro il banco, a servire quattro o cinque persone. Tra questi Agostino Donzella, 54 anni, candidato al Senato per il psi.

Da quanto tempo è socialista? *«Praticamente iscritto da subito dopo la guerra (la formazione del mio pensiero data dagli anni dell'università), ma sentimentalmente sono sempre stato socialista. Mio padre si è iscritto al partito nel 1897, cioè un anno dopo la sua fondazione ed ha tenuto la tessera fino alla sua morte, nel '65. In casa mia si è sempre respirata aria di socialismo».*

Anche la farmacia ha una storia legata alla politica. Fu fondata nel 1907 da Marco Donzella, padre del dott. Agostino. *«In questa farmacia* — racconta — *passarono Trotsky, Plechanov, i dirigenti del socialismo internazionale e di quello italiano, come Turati e Treves».* Nel ventennio questa vecchia farmacia di tradizioni operaie divenne un punto di riunione dell'antifascismo sanremese e vennero, immancabili, le persecuzioni. *«Mio padre* — ricorda Donzella — *aveva sempre pronte due valigette, una a casa e una in negozio, con lo stretto necessario così quando arrivava la milizia era pronto per varcare le porte del carcere».*

Ci saranno ancora vecchi clienti che ricordano suo padre... *«Certo, vengono qui, si discute, quando sono stato nominato in lista erano contenti, si sono congratulati con me».*

Pensa di essere eletto? *«Lo spero. Sono l'unico candidato del psi di Sanremo e la città ha una vecchia tradizione socialista. Deve sapere* — spiega — *che la provincia di Imperia, prima della guerra, era una provincia rossa: c'erano diverse fabbriche, una classe operaia combattiva. Sanremo fu una delle prime amministrazioni socialiste. Dopo la guerra la tendenza è cambiata, ma spero che la sinistra torni a prevalere».*

Nella farmacia di Donzella si respira un'aria di tradizione: si preparano ancora alcuni medicamenti in maniera artigianale «sono uno dei pochi — dice il dott. Agostino con orgoglio — che non si limita a fare il venditore».

La campagna elettorale ha cambiato la sua vita? «No, [illegible] *fusione»*, aggiunge maliziosamente una signora in camice bianco.

Un'ultima domanda forse un po' cattiva: perché nel nostro questionario non ha voluto dire quanto guadagna? *«Per la legge sulle farmacie che impone un unico titolare. In questo caso è mia sorella, io figuro come collaboratore familiare, per cui non ho un reddito imponibile».* Ma allora [illegible] — «Questo no — conclude ridendo — non è proprio vero».

Ricco, comunque, di sicuro non è Giorgio Longhi operaio (in cassa integrazione) alla Mammut di Savona. 40 anni, sposato con tre figlie, si presenta come candidato nelle liste del pci. *«Non mi faccio illusioni* — premette subito — *non penso certo di essere eletto, solo mi spiacerebbe fare brutta figura per quella parte di classe operaia che rappresento».*

In fabbrica cosa dicono? *«I compagni mi stimano, anche quelli degli altri gruppi. Qualcuno, quando arrivo in mensa per il presidio, fa la battuta "ecco che arriva l'onorevole". Forse, dopo tutto, mi resterà il soprannome "onorevole"».*

E a casa? *«Mia moglie brontola un po' perché ho ancora meno tempo per lei, ma ho sempre fatto politica e c'è abituata. Il problema* — conclude — *è non farsi prendere da quella malattia che io chiamo "candidite". La si contrae prima delle elezioni e dopo, se non si viene eletti, ha una convalescenza molto lunga. La campagna elettorale mi servirà solo a portare avanti i problemi dei lavoratori».*

[illegible] **Marcello**

Dott. Agostino Donzella

Madre e figlia (81 e 53 anni) si sono uccise col gas

Suicide in abito da sera, abbracciate in una lussuosa palazzina di Sanremo

Prima di aprire il rubinetto della morte hanno staccato la corrente per evitare scoppi - Sulla porta un biglietto per la portinaia (mancia 50 mila lire) perché avvertisse i congiunti

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 10 giugno.

Madre e figlia, 81 e 53 anni, si sono uccise col gas. Ha fatto la scoperta, oggi alle 8,30, la custode dello stabile (una lussuosa palazzina di 4 piani in corso degli Inglesi 488) che era salita all'attico delle donne, per consegnare loro, come tutte le mattine, il pane fresco. Le due suicide sono: Maria Delle Negra, vedova Treves, e la figlia Anna Treves, appartenenti ad una ricca famiglia israelitica torinese. La custode, Lina Gazzano, 62 anni, nel portare i due panini all'olio che servivano alle Treves per la colazione del mattino, con stupore aveva notato, fissato con una puntina alla porta dell'appartamento, una busta indirizzata a lei e a suo marito, il 67enne Gastone Frosini. «Cari Lina e Gastone — c'era scritto — di comune accordo preferiamo lasciare questa vita, stanche di tutto, fisicamente e moralmente. Tutelate che nulla sia rimosso prima dell'arrivo dei nostri parenti, avvertendoli con cautela. Accludiamo 50.000 lire per voi e 10.000 per la settimana di Beatrice» (la donna delle pulizie n.d.r.). Nella busta c'erano le 60.000 lire.

Lina Gazzano, istintivamente, ha premuto il campanello, ma per fortuna le due donne, nel preparare meticolosamente il suicidio, prima di aprire il bocchettone del gas, avevano staccato l'interruttore generale della luce. Allora la custode si è ricordata che la sera prima Anna Treves le aveva consegnato le chiavi di casa dicendole: «Le tenga, non si sa mai, potrebbero essere utili».

La donna è scesa a prendere le chiavi e, aperta la porta, premendosi un fazzoletto sul viso per l'acre odore di gas le ha viste: madre e figlia che indossavano entrambe l'abito da sera, abbracciate, ormai morte, erano sdraiate su un materasso in cucina. La Gazzano ha avvisato il marito, il quale, a sua volta, ha telefonato ai carabinieri.

Sul posto, oltre al sostituto procuratore della Repubblica per le constatazioni di legge, si è recato anche il medico legale, dottor Nando Ziveri, il quale ha stabilito che le poverette erano morte circa alle due di notte.

E' stato possibile ricostruire la dinamica del duplice suicidio, preparato con macabra meticolosità. Anna Treves, divorziata alcuni anni or sono, aveva saputo recentemente di essere affetta da un male incurabile alla gamba destra. Deve averne parlato con la madre ed assieme debbono aver deciso di porre termine ai loro giorni.

Ieri sera, dopo aver cenato, hanno riassettato la casa sino a dar la cera sui pavimenti; Anna è scesa a consegnar le chiavi alla portinaia. Poi madre e figlia hanno indossato il loro abito migliore; hanno chiuso, con cura, tutte le fessure della finestra di cucina; hanno steso il materasso a terra, hanno attaccato la busta per Lina e Gastone fuori dalla porta; hanno scritto su un altro foglietto (trovato sul tavolo della cucina) i nomi dei parenti ai quali bisognava dare la notizia della loro morte «con cautela»: Mariuccia Della Negra di Genova, Wilma Treves di Torino ed anche il loro medico personale, il professor Bronda di Sanremo. Infine hanno tolto la luce e staccato il bocchettone del gas. Poi si sono sdraiate sul materassino ed, abbracciate, hanno atteso la morte.

La famiglia Treves, noti antiquari torinesi, era conosciutissima a Sanremo dove era venuta ad abitare una ventina di anni or sono. Per tragica coincidenza, al terzo piano della stessa palazzina di corso Inglesi 488, 4 anni fa sono morti, uccisi dal gas, i coniugi Fissore, titolare dell'omonima e notissima autofficina di Savigliano.

Renato Olivieri

Maria Negra e la figlia Anna Treves (Tel. Emmeti G.S.)

Bloccato per valuta assolto a Sanremo

Sanremo, 10 giugno.

(m.r.) Giovanni Bronella, 30 anni, il commerciante di Chieti arrestato martedì pomeriggio al valico di Ventimiglia, per esportazione di valuta, è comparso stamane davanti ai giudici del tribunale di Sanremo. Processato per direttissima, è stato assolto per insufficienza di prove.

L'imputato, giunto alla frontiera in auto, era stato trovato in possesso, da un finanziere, di due assegni di conto corrente per 6 milioni e 450 franchi francesi.

IN PROVINCIA DI IMPERIA

Giorni di comizi

In programma oggi: Scajola: ore 19,15 Perinaldo; 20,30 Apricale; 21,15 Isolabona; 22 Dolceacqua. Ore 18,30 Imperia, piazza Bianchi Naltero; ore 20,45 Imperia via S. Agata Benedetti; ore 21,30 Imperia Cinema Rossini Adolfo Sarti.

In programma domani: ore 21 Loano Scajola; ore 20,30 Andora: Borzone-Badano; ore 21 Imperia piazza Bianchi Revelli.

In programma domenica: Scajola: ore 18,30 Triora; 19,15 Molini; 20 Montalto; 20,30 Badalucco; 21,30 Castellaro; 22 Taggia piazza Cavour. Ore 18,30 Alassio: Badano; ore 20,30 Laigueglia: Borzone-Badano.

In programma oggi: ore 21 Camporosso: D'Alema; 21 Poggio Sanremo Dulbecco-Cassini; 21 Ospedaletti Canetti; 21 Pigna: Totelli; 21 Taggia: Rum; 21 Imperia via Muraglione Erasmo-F. Bonello; 21 Diano Arentino Rocchi-I. Bonello: ore 18,30 Pornassio Case Rosse: Migliardi-Raimondo; ore 21 Pornassio Nava: Migliardi-[illegible]; ore 21 Sasso Bordighera: Amandeo-Biamonti; ore 21 Cervo proiezione film «Mani sulla città»; ore 16 Arma Taggia Canetti incontro con pensionati.

In programma domani: ore 21 Ventimiglia Alta, Canetti; ore 21 Badalucco: Rum; ore [illegible] Imperia Dulbecco; ore 21 Castelvittorio [illegible] rio Bertè; ore 21 Sanremo Val d'Olivi: Canetti-[illegible]; ore 21 Imperia [illegible]; ore 21 Pieve di Teco: [illegible]; ore 21 [illegible]; ore 21 [illegible] Lecce; ore 21 [illegible]; ore 21 [illegible] Reg. Frati: Cervati; ore 21 [illegible] Reg. Bovi: [illegible]; ore 17 Sanremo [illegible], piazza Mameli: D'Alema-[illegible].

In programma oggi: ore 21 Ventimiglia: Accame; ore 21 Vallecrosia: Donzella; ore 20,30 Bordighera: Accame-Palamara.

In programma domani: ore 18 Sanremo piazza Colombo: Menti-Giacchero-Girardi-Palamara; ore 21 Arma lgo via Boselli: Menti-Donzella; ore 22,30 Bordighera: Menti.

In programma oggi: ore 21,30 Imperia, ridotto Teatro Cavour: Carma Martino-Alfredo Biondi.

In programma domani: ore 21 Dolcedo Ascheri-Berta.

In programma domenica: ore 19 Pieve di Teco: Sava-Berta.

L'antiterrorismo dà la caccia al genovese Giuliano Naria

Una pista delle "Br,, anche a Imperia?

Il 27 aprile 1976, [illegible] Giuliano Naria, [illegible] Coco, [illegible] Lorenzo Garibaldi.

Giovedì 13 maggio 1976 si [illegible] ad Imperia, il processo contro Lorenzo Garibaldi, 29 anni, abitante a Civezza, [illegible] 1975 per detenzione di un arsenale di armi. Nella casa [illegible] Angela [illegible] via Almeri 42, ad [illegible] la polizia ha rinvenuto, in un fienile, 37 candelotti di esplosivo, otto detonatori (tre già pronti allo scoppio), preparati da mano esperta, avvolti in ovatta, un timer (serve per esplosioni a tempo), un tubo di gelatina, nitrato d'ammonio (serve per accrescere il potenziale deflagrante dell'esplosivo), miccia e tre pistole.

La sentenza. I giudici (il pm dottor Penco aveva chiesto 6 anni) assolvono Lorenzo Garibaldi per insufficienza di prove. «Non so nulla di quanto è stato trovato nell'appartamento di via Almeri — spiega lo studente —. Tale materiale, evidentemente, vi è stato trasportato da un mio amico di Genova, Sergio, al quale avevo subaffittato una stanza».

Presidente del tribunale: «Sa dirci qualcosa su questo Sergio?».

Garibaldi: «Non ne so né il cognome né l'indirizzo: l'avevo conosciuto casualmente a Genova, quando partecipava alle manifestazioni studentesche senza però essere uno studente».

Gli inquirenti. Le indagini avevano permesso, nel frattempo di risalire ai proprietari delle pistole. Una appartiene ad un docente universitario di Genova, noto nell'estrema sinistra, una seconda ad una persona la cui identità non è mai stata rivelata; la terza era di Giuliano Naria, 29 anni, genovese, indicato come uno dei killer che hanno assassinato il procuratore Coco, il suo autista e l'agente di scorta.

Circostanze. Forse si tratta di un caso, ma si tratta di andare a fondo con le indagini, se è vero che Naria è uno dei «killer» di Coco. Forse la sua figura può identificarsi con il misterioso «Sergio» genericamente indicato da Lorenzo Garibaldi, un giovane che, come hanno testimoniato in aula, durante il processo l'onorevole Franco Dulbecco (pci) ed altre persone «era alieno dall'uso di qualsiasi violenza» pur essendo impegnato a sinistra.

Lorenzo Garibaldi. Figlio di commercianti di Civezza, ha frequentato l'ateneo genovese svolgendo attività di sinistra. All'epoca dei fatti si disse appartenente al gruppuscolo extraparlamentare «Viva il comunismo» nato nel 1970 a Milano, da una scissione nel Movimento studentesco. Il gruppo, che ha proseliti in città universitarie ed industriali come Milano, Roma, Napoli e Genova, si fuse nel 1975 con i Nuclei comunisti rivoluzionari dai quali sorse «Avanguardia comunista». Si è saputo, durante l'inchiesta, che Garibaldi aveva contatti con un nucleo che aveva affittato una cascina a Tavernette d'Arbia, nel Senese. I compagni però, con un comunicato, dopo il suo arresto, dissero che non faceva da tempo più parte della loro organizzazione.

c. d. l.

Lorenzo Garibaldi

Savona: condannato a 2 anni (sfruttamento)

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 10 giugno.

(n.s.) Salvatore Bochieri, 39 anni, residente, pare, a Nizza (Francia), è stato condannato a due anni e 6 mesi di reclusione più un anno di casa di lavoro per sfruttamento della prostituzione e minacce; due altre persone, il fratello Carlo, [illegible] anni, e Maria Grazia Librati, 38 anni, pure residenti in Francia, sono stati assolte con formula piena per non avere commesso il fatto.

Il processo, discusso stamane dal tribunale di Savona, si rifà a un'indagine svolta nel 1972 dai carabinieri di Savona e Varazze e che sembrava avere portato alla scoperta di un'organizzazione di sfruttatori. Il 27 aprile di quell'anno i carabinieri, dopo una serie di accertamenti, fermavano e arrestavano i tre che viaggiavano su una Peugeot con una donna di 42 anni, nativa di Saliceto, che si sospettava avessero avviato alla prostituzione.

Turisti, buone notizie

"Mare pulito,, nell'Imperiese

Il caso di Bordighera: "Una speculazione" - Da Cervo si chiedono "interventi"

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 10 giugno.

Buone notizie sulle condizioni del mare che bagna le spiagge della provincia di Imperia. «Nel complesso la Riviera dei Fiori sta molto bene» ha detto il dottor Romano Spica che dirige l'ufficio provinciale di igiene al quale fanno capo tutte le analisi compiute dagli uffici comunali. Poi ha proseguito: *«Dopo l'eccessivo allarme diffuso alcune settimane orsono per la rottura di una fogna a Bordighera che è stata subito riparata possiamo affermare che il mare della Riviera dei Fiori è tra i più puliti d'Italia, salvo qualche punto bene identificato».*

Sull'episodio di Bordighera il dottor Spica si è dilungato: *«Si è trattato di un fatto contingente, ormai superato, perché il mare in quella zona è nuovamente sano dopo la riparazione della fogna; esso ha però avuto una eco negativa considerevole in Italia ed all'estero: telefonate allarmate sullo stato del mare ci sono giunte dall'Olanda, Germania, Austria, Svizzera, e qualche turista ha addirittura disdetto la prenotazione».*

Il dottor Spica ha detto poi che, dalle ultime analisi, *«le condizioni di salute del mare sono del tutto regolari a Bordighera, Camporosso, Cipressa, Diano Marina, Imperia, Ospedaletti, San Bartolomeo, Sanremo, Arma di Taggia, Vallecrosia, Ventimiglia».*

Le preoccupazioni maggiori si hanno per Cervo Ligure: *«In questa località — ha osservato il dottor Spica — ci sono diversi sbocchi fognari posti distanti l'uno dall'altro. Siccome la legge proibisce la balneazione a meno di duecento metri dagli sbocchi in mare ne consegue che ben poche delle già limitate spiagge di Cervo risultano agibili».*

La gravità di questa situazione di Cervo Ligure è stata messa in evidenza dal presidente dell'Azienda di soggiorno, Emanuele Roncallo: «Già da anni noi facciamo perché siano fatte le opere necessarie, anche a livello comprensoriale, per raggruppare gli sbocchi e spingerli al largo. Ora si tratta di trovare una soluzione contingente, anche con San Bartolomeo, che permetta a Cervo di superare questa stagione per poi eseguire le opere necessarie con intervento del Comune, della Regione e degli altri enti provinciali interessati. Voglio però mettere in evidenza che se applicando una legge così rigida che finora era stata disattesa senza danni Cervo dovesse, teoricamente, rinunciare alla stagione balneare, salterebbe anche, logicamente, con danni per tutta la Riviera, il Festival internazionale di musica da camera che — confermato dalle cose — è stato incluso dalla Regione fra le quattro manifestazioni artistiche della Liguria con uno stanziamento di circa 38 milioni».

La stessa «legge dei duecento metri» colpisce, ad Imperia, larga parte della spiaggia della Foce, mentre sono invece sanissime tutte le altre spiagge della Galeazza, della zona antistante il Kristina, Spiaggia d'oro, Buraxin e Borgo Prino. Ad Imperia non è agibile inoltre, per scelta volontaria della città, la zona che si stende tra i due porti (ex ferriere e sci nautico) che è stata dichiarata «zona portuale».

Altre piccole «zone sospette» si hanno, secondo il dottor Spica, a Riva Ligure, a Co[illegible] all'altezza della Torre dei Marmi nella zona del nuovo porto turistico di Sanremo. Il dottor Spica ha così concluso: «Con l'arrivo della stagione balneare abbiamo intensificato i controlli per evitare i pericoli, ma devo mettere in rilievo che gli sforzi compiuti quasi ovunque dalle amministrazioni comunali per accentrare gli scarichi fognari e scaricarli al largo allontanandoli dalle zone balneari, hanno dato ottimi risultati. Per questo il nostro mare è sicuro praticamente ovunque».

Il dottor Spica ha comunque ribadito l'esistenza della legge che proibisce di fare i bagni nel raggio di 200 metri dagli scarichi delle fogne in mare anche se le analisi fatte non rilevano la presenza di bacilli coli.

Bruno Viano

Da due anni in case "inabitabili,, minacciano di non andare a votare

Sono gli inquilini del complesso Iacp di via Tissoni (Fontanassa) a Savona - Il Comune e l'Istituto si palleggiano le competenze e nessuno fa nulla - Le "ragioni" di Umberto Macrì dell'Unione inquilini lavoratori delle case popolari e quelle del sindacalista Nicola Pozzi

(Dal nostro corrispondente) Savona, 10 giugno.

Cento milioni che potevano essere risparmiati, case popolari senza l'abitabilità occupate da due anni, inquilini che non pagano l'affitto e ora minacciano di non andare a votare, questo il sommario più appariscente di una vicenda che ha quasi dell'incredibile e che vede sul banco degli imputati il Comune e l'Istituto autonomo case popolari che, peraltro, si ritiene parte lesa.

E' la vicenda delle case popolari di via Tissoni (Fontanassa), ultimate due anni fa, occupate abusivamente da 64 famiglie e per le quali l'amministrazione civica non ha ancora rilasciato il certificato di abitabilità.

«La nostra — afferma uno degli occupanti, Umberto Macrì, segretario dell'Unione sindacale lavoratori inquilini case popolari — è una storia assurda. Viviamo da due anni in edifici che, per contrasti tra il Comune e l'Istituto, non hanno ancora ottenuto l'abitabilità (ufficialmente risultiamo ancora ai vecchi indirizzi); gli alloggi dovevano essere a riscatto e, invece, sono diventati a locazione; non c'è luce esterna, la spazzatura non viene ritirata e non è stata ancora sistemata la zona verde. Per protesta la stragrande maggioranza delle famiglie non versa né l'affitto né le spese condominiali, ma deposita il corrispettivo in banca o in posta, nell'attesa che il problema venga risolto. In questi giorni però ci è giunta dall'Iacp l'ingiunzione di pagamento, pena il ricorso a vie legali».

Immediata la replica, a questa azione dell'Istituto. Ieri sera c'è stata una riunione (erano presenti una quarantina di famiglie rappresentanti circa 200 persone) e gli inquilini hanno deciso non solo di non ottemperare all'ingiunzione, ma anche di non andare a votare se non avranno precise garanzie sulla definizione della vertenza.

Cosa dice l'Iacp? «Quella di non andare a votare — afferma il sindacalista Nicola Pozzi, consigliere delegato dell'Istituto — è una posizione infantile e qualunquistica, perché la posta in gioco è ben altra e ben più importante. La storia degli edifici di via Tissoni è comunque macroscopica perché ufficialmente non esistono né case né inquilini. E' una vicenda nata male a causa degli intoppi burocratici con il Comune. In sostanza, per una infinità di ragioni, abbiamo costruito senza conoscere le quote dei livelli stradali che avevamo più volte e inutilmente richiesto. Quando questi dati ci sono stati finalmente forniti avevamo già ultimato gli edifici e le sistemazioni esterne, per cui siamo stati costretti a puntellare le case per [illegible] di due metri (cioè rifare) il muro di sostegno, con una ulteriore spesa di cento milioni. Questo accade perché non c'è alcun coordinamento, e non per colpa nostra, tra Comune e Istituto».

In seguito a questi ritardi, che si sono riflessi sui tempi di consegna, gli assegnatari, temendo che i loro alloggi potessero essere occupati da estranei, sono entrati in casa senza attendere il certificato di abitabilità. *Perché questo documento non è stato ancora rilasciato?*

«Per le fognature, c'è una differenza tra quelle che sono state costruite dall'Istituto e quelle che vuole il Comune. La questione — sostiene Pozzi — dovrebbe risolversi in breve tempo».

Smentita poi l'affermazione degli inquilini secondo cui gli alloggi dovevano essere a riscatto, respinta l'interpretazione che il sollecito per il saldo degli affitti arretrati possa essere considerato un gesto intimidatorio («Lo abbiamo richiesto a tutti i morosi, che complessivamente ci debbono 83 milioni, pari all'onere annuo che l'Istituto deve sopportare per le retribuzioni al personale») *Pozzi sottolinea ulteriormente le difficoltà che l'Iacp incontra nei rapporti con i Comuni.*

«Dobbiamo superare ostacoli di ogni genere, perché a noi vengono assegnate le aree più impervie. Poi ci sono ritardi ingiustificabili. A Savona, ad esempio, abbiamo costruito due case, 40 alloggi, in via Chiappino. Gli edifici sono ultimati, si sta provvedendo alla sistemazione esterna ed è in fase di formazione la graduatoria provvisoria degli assegnatari. Però dobbiamo ancora avere dal Comune il progetto di sistemazione della viabilità e quindi non possiamo provvedere alle fognature, all'allacciamento per l'acqua e ai lavori per la raccolta delle acque superficiali. Tutto ciò comporterà un ritardo nella consegna degli alloggi. Debbo ancora aggiungere — *precisa Pozzi* — che il progetto per questi due edifici ha subito da parte del Comune ben quattro varianti, ritardi analoghi si verificano anche per una casa costruita in via Buozzi».

Da cosa dipende tutto ciò? «Possiamo solo osservare — *sottolinea Pozzi* — che ci sono contrasti tra gli uffici comunali. Quello dei lavori pubblici approva i progetti mentre quello dell'urbanistica vi apporta continue varianti. E' chiaro che questo non giova a nessuno».

Nicolò Siri

Umberto Macrì e Nicola Pozzi (Telefoto Ferrando)

Una conferenza dei metalmeccanici

Ancora polemiche ad Albenga sui licenziamenti alla "Salco,,

Si accusa il proprietario dell'azienda di "voler colpire il personale troppo sindacalizzato" - Affisso un manifesto di critica da parte del pci

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 10 giugno.

(r.a.) Durante una conferenza stampa svoltasi alla Camera del Lavoro, il consiglio di fabbrica e la federazione provinciale metalmeccanici hanno duramente accusato il proprietario dell'industria metalmeccanica «Salco», Franco Salimbene, di voler perseguire ad ogni costo il suo obiettivo di attuare quattro licenziamenti ufficialmente ritirati in seguito alle pressioni del Consiglio comunale, della Regione e della Provincia.

Dopo che il consiglio politico comunale aveva, venerdì 4 giugno, tenuto la sua seduta davanti ai cancelli della fabbrica di regione Rapelline (era stata negata l'autorizzazione ad entrare), Franco Salimbene aveva fatto sapere di sospendere la procedura di riduzione di quattro unità del personale per motivi di ristrutturazione. A detta dei sindacati, tutti e quattro i colpiti dal licenziamento erano sindacalmente attivi e erano persone che non intendevano rinunciare alla loro dignità di lavoratori.

I provvedimenti erano quindi, sempre secondo le dichiarazioni rilasciate nella conferenza stampa, ed carattere intimidatorio e non giustificati dall'accordo sulla ristrutturazione stipulato nel mese di novembre.

Per raggiungere lo scopo dei licenziamenti, la Salco ha inviato a quattro dipendenti (due membri del consiglio di fabbrica e due del gruppo dei quattro inizialmente minacciati di licenziamento) lettere con le quali si contestano errori materiali commessi negli ultimi due mesi. Con tali comunicazioni si avvia una procedura che potrebbe condurre a provvedimenti disciplinari, non escluso quindi il licenziamento per incapacità professionale.

«Noi non chiediamo che di poter lavorare — hanno detto i membri del consiglio di fabbrica — in serenità, ma le nostre offerte sono respinte dalle continue minacce».

Cosa faranno ora i lavoratori della Salco? Non si esclude — è stato detto da parte della Fim — che si faccia ricorso alla magistratura per denunciare il proprietario della fabbrica per atteggiamento antisindacale.

In un manifesto di condanna al Salimbene (che negli [illegible] comunista), il partito comunista invita la magistratura a voler fare rispettare la lettera e lo spirito della legge sui diritti dei lavoratori.

Anziano ciclista cade in gara: è gravissimo

S. Margherita, 10 giugno.

(g.m.) Un pensionato di 75 anni, Giovanni Valenco, di Santa Margherita Ligure, via Bosso 43, è in fin di vita all'ospedale per le gravissime ferite riportate cadendo dalla bicicletta mentre sulla carrozzabile per Portofino stava gareggiando scherzosamente con un ragazzo di 13 anni, Luciano Serra, pure lui di Santa Margherita.

Secondo [illegible] del giovane ciclista, il vecchio [illegible] riore di Luciano Serra.

I due sono caduti. Mentre il ragazzo riportava ferite lievi, guaribili in sette giorni, il Valenco batteva pesantemente con la testa, ferendosi assai gravemente.

In una settimana, la campagna acquisti

Ecco, a tempo di record una "super Sanremese,,

Un undici prestigioso e rincalzi che non sono da meno - Bruciati allo "sprint" gli ingaggiatori avversari - Bodi non vuol sentir parlare di calciatori titolari: "Tutti dovranno sudarsi il posto"

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 10 giugno.

La nuova Sanremese è fatta. L'undici biancoazzurro, per il prossimo campionato, non è più un mistero: i titolari dovrebbero essere Galbiati, Camerano, Corallo, Cipelli, Budicin, Giacomin, Scaburri, Mosca, Furlanis, Brutto e Migliorati, con una serie di rincalzi di «lusso» come Laura e Ventrella, in difesa; Fontana, Chiari e Corbellini, in attacco.

Il presidente Borra ed il nuovo allenatore Bodi assicurano che è una Sanremese da primato. L'hanno costruita in poco più di otto giorni, con uno «sprint» sul mercato che ha lasciato di stucco i concorrenti. Dopo l'ingaggio di Furlanis dall'Omegna, di Camerano (nipote di Bodi) dalla Novese, di Fontana dal Sant'Angelo Lodigiano, di Budicin (genero di Robbiano, il presidente del Savona) e Corbellini dal Savona ed il riscatto della comproprietà di Scaburri dal Brescia, manca soltanto qualche dettaglio, per completare il piano di rafforzamento biancoazzurro: il perfezionamento dell'acquisto di Corallo dal Pertusa di Torino, l'accordo economico con Mosca, l'ingaggio di un secondo portiere di esperienza che potrebbe essere Bianchi del Giulianova o Profumo dell'Entella e la definizione del «caso Cipelli», il mediano acquistato dal Sant'Angelo Lodigiano che ha chiesto un trattamento economico da nababbo, per giocare a Sanremo.

Cipelli darà una risposta in questi giorni: se scenderà a più miti pretese, Bodi lo accoglierà a braccia aperte. *«E' giocatore di valore* — dice di lui l'ex tecnico savonese — *lo vedo molto bene in un centrocampo con Brutto e Mosca».* Bodi ha curato molto il nuovo centrocampo: messi in liquidazione i vari Rigato, Masia, Ventura e Scotton, ha confermato soltanto Brutto, di cui è un grande estimatore, portandosi dietro dal Savona Mosca (strappato alla fortissima concorrenza di Brindisi e Salernitana); infine ha chiesto Cipelli, con la speranza che il giocatore si decida ad accettare le proposte della Sanremese.

Bodi non vuol sentire parlare di formazione titolare. *«Tutti devono sudarsi il posto in squadra* — dice — *soltanto dopo il ritiro precampionato di Frabosa, si potrà abbozzare una formazione tipo».* Il tecnico ha voluto così fugare, soprattutto, i timori di Corbellini che alla Sanremese appare chiuso da un attacco che, con Scaburri, Furlanis e Migliorati, si preannuncia «atomico».

Dopo la raffica di acquisti, ora la Sanremese ha assoluta necessità di vendere. L'unico affare concluso, per ora, è il passaggio del portiere Duce al Savona, nel quadro dello scambio con Mosca. Per il resto, il presidente Borra non vuol fare anticipazioni: *«Rimango fedele al mio motto* — ha detto — *poche parole e molti fatti. Con gli acquisti l'ho dimostrato».* Pare, comunque, che Ferlo sia stato quasi ceduto all'Imperia, nonostante le richieste di Sestri Levante ed Entella; che la Rivarolese, quasi promossa in serie D, faccia la corte a Rigato, Masia e Ventura e che per Grammatica e Ferlito ci siano state «avances» da parte di Ventimigliese ed Intemelia. In questi giorni, la Sanremese dovrà anche definire con la Roma la comproprietà di Zitta: il termine dovrebbe essere riscattato completamente dalla società giallorossa che lo girerebbe all'Atalanta.

Bruno Monticone

Festa juventina lunedì sera a Noli

Noli, 10 giugno.

(g. p.) Francesco Morini, stopper della Juventus, sarà protagonista della festa annuale con cui il «Juventus Club Noli» assegna il trofeo «Barca d'oro» al miglior giocatore bianconero della stagione, designato attraverso un'attenta valutazione dei giudizi settimanali dei giornalisti specializzati.

La manifestazione, con il patrocinio dell'Azienda soggiorno, realizzata con la collaborazione del collega Aldo Cesa, si svolgerà lunedì 14, ore 21 alla «Siesta», un locale sulla strada collinare da Noli a Voze, gestito da un juventino purosangue, Bruno Saccolo.

Oltre a Francesco Morini, che riceverà la seconda «Barca d'oro» (l'anno scorso fu premiato Furino) riceveranno due targhe-ricordo del «Juventus Club Noli» due vecchie glorie bianconere: Tino Castano e Bruno Garzena. Alla serata, che avrà come presentatore Gianluigi Martanini, interverranno autorità e giornalisti sportivi.

Una francese a Ventimiglia

Uccide con l'auto ciclista: arrestata

Dopo l'incidente aveva proseguito fino in città - Era andata al mercato a fare la spesa

(Dal nostro corrispondente) Ventimiglia, 10 giugno.

(l.m.) Un cicloturista francese, Lucien Sonnet, di anni 70, normalmente abitante a Vitry sur Seine del dipartimento della Marna, è stato travolto e ucciso da un automobilista. E' avvenuto stamane alle 9,30 circa sulla strada che dal valico di frontiera di ponte San Ludovico porta a Ventimiglia. Proprio sotto la galleria che attraversa i giardini Hambury il Sonnet che, in sella a una bicicletta da corsa si stava dirigendo verso Ventimiglia, è stato travolto da una vettura che ha proseguito la corsa.

Trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Santo Spirito il ciclista è spirato per le gravi fratture riportate alla base cranica, all'omero e al femore destro.

Il Nucleo radiomobile dei carabinieri, è riuscito a rintracciare in Ventimiglia, l'auto investitrice ed ha arrestato la conducente Hélèn Lucienne Albenque, coniugata Dumas, nata 33 anni fa a Rodez e residente a Venecienne.

La donna che stava venendo a fare spese a Ventimiglia, a bordo dell'auto Renault, pare abbia dichiarato al magistrato che, a causa della mancanza d'illuminazione nella galleria non si era accorta di avere investito il ciclista ma credeva di avere urtato un sasso.

Mentre la macchina è stata sequestrata, la donna è stata denunciata in stato di arresto per fuga con omissione di soccorso e omicidio colposo.

Critiche nel Finalese per il "decentramento"

Borgio Verezzi, 10 giugno.

(s.d.) Parecchie critiche alla legge sul decentramento e sull'istituzione dei consigli circoscrizionali sono state espresse, nel corso di una riunione dei comitati di quartiere di Borgio Verezzi, Finale Ligure e Pietra Ligure, che ha avuto luogo a Borgio alla presenza di Olga Roncallo, assessore al decentramento del comune di Savona. Si teme, in particolare, che l'ordinamento burocratico soffochi le istanze della base.

Varigotti: lotta agli abusi

Tagliano un piano alla casa: è in più

La decisione del Comune - Bloccati anche i lavori di restauro di un vecchio cascinale

(Dal nostro corrispondente) Finale Ligure, 10 giugno.

(s.d.) *Prosegue a Finale Ligure la lotta alle costruzioni abusive. Dopo la villetta prefabbricata di Gorra, fatta abbattere dal Comune la scorsa settimana, è ora la volta di altri due edifici trovati non in regola con le norme edilizie. Uno è un caseggiato di civile abitazione che si trova a Varigotti, in via degli Orti.*

La licenza edilizia, risalente al 1970, è stata rilasciata ai quattro fratelli Pio, Natalina, Renato e Nicolò Bardini e a Silvio Simonetti. «Prevedeva la costruzione di una palazzina a due piani, invece abbiamo scoperto che ne sono stati innalzati tre» dice il vicesindaco di Finale Ligure, professor Roberto Gonella. Già confortato dalle sentenze favorevoli del tribunale amministrativo regionale e del consiglio di Stato, il sindaco, geometra Lorenzo Bottino attende adesso il parere dell'assessorato all'urbanistica della Regione Liguria per emettere un'ordinanza di demolizione del terzo piano del fabbricato.

A Finale, invece, Bottino ha fatto sospendere i lavori di restauro di un cascinale diroccato in via Caprazoppa. Il proprietario, Enrico Miglino, di Torino, aveva chiesto l'autorizzazione a riparare il tetto pericolante. Ottenuto il permesso dal Comune però Miglino aveva iniziato a consolidare e rimmodernare l'intero casolare. Dopo ripetute diffide, l'amministrazione comunale aveva inoltrato a febbraio, aprile e maggio tre denunce al pretore di Finale Ligure dottor Vittorio Fraschetti.

Attualmente, dopo l'ordinanza del sindaco, i lavori sono stati sospesi e Miglino ha inoltrato un esposto al Tar.

«Siamo venuti a conoscenza di almeno una decina di casi analoghi a quelli — *informa il professor Gonella* —. Sull'altopiano delle Manie, ad esempio, sono stati edificati fabbricati ad uso agricolo su aree vincolate e senza autorizzazione né del Comune, né della sovrintendenza ai monumenti. Irregolarità sono state riscontrate anche in pieno centro urbano».

Un pensionato a Finale, il ladro di Carcare

Chiude in camera un ambulante che stava rubandogli i risparmi

(Dal nostro corrispondente) Pietra Ligure, 10 giugno.

(s.d.) Sorpreso dai proprietari dell'alloggio nel quale si era introdotto per rubare, un girovago di Carcare è stato rinchiuso nella camera da letto e trattenuto sino all'arrivo dei carabinieri, che l'hanno arrestato e condotto al carcere S. Agostino di Savona. Si tratta di Savino De Colombis, 51 anni, originario di Acqui Terme, ma domiciliato a Carcare in frazione Frois. Verso le 12,30 si è presentato alla porta dell'abitazione di Giobatta Fiorito, 67 anni, un pensionato residente in viale Europa 40.

Aveva l'intenzione di vendere dei pettini e altri oggetti di merceria, ma quando ha notato che la porta era socchiusa ha preferito entrare in casa di soppiatto e, senza che il Fiorito e la moglie Armanda, che si trovavano in cucina a pranzare, se ne accorgessero, ha raggiunto la camera da letto ed ha cominciato a frugare nei cassetti di un comodino.

Aveva appena prelevato sessantamila lire in contanti quando la signora Fiorito l'ha intravisto attraverso il vetro. *«Mi sembra di avere scorto un'ombra che si muoveva»,* ha detto al marito. Il pensionato, con presenza di spirito, ha chiuso a chiave il ladro dentro la stanza ed ha avvertito telefonicamente i carabinieri. All'arrivo dei militi il De Colombis si era già liberato delle banconote sparpagliandole a terra, ma ciò non gli è servito per evitare l'arresto.

Savino De Colombis

Imperia i prezzi "Oliva e semi"

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 10 giugno.

(b. s.) Il mercato oleario all'ingrosso di Imperia non ha fatto rilevare, questa settimana, variazioni di prezzo per l'olio di oliva, mentre vi è stato qualche leggero ribasso nel settore semi, in conseguenza della rivalutazione della lira nei confronti del dollaro.

Ecco le quotazioni rilevate dalla Camera di commercio (fra parentesi quelle relative alla settimana precedente): extra vergine oliva 1630-1670 (1630-1670); sopraffino vergine 1490-1540 (1490-1540); fino vergine 1380-1420 (1380-1420); sansa rettificato 1110-1120 (1120-1135); lampante base 3-5, 1270-1275 (1270-1275); lampante base 5-8, 1240-1245 (1240-1245).

Semi di arachide 770-780 (780-790); semi vari 410-420 (420-430); semi di girasole 670-680 (670-680).

I prezzi si intendono alla produzione franco magazzeno grossista, escluso Iva e provvigione per pronta consegna e pagamento.

Savona: polli a prezzi controllati

(Dal nostro corrispondente) Savona, 10 giugno.

(n. s.) L'assessorato alla polizia urbana ed annona ha raggiunto un'intesa con la «Cooperativa dettaglianti savonesi», aderente al Conad, in base alla quale, per la durata di quindici giorni, verrà effettuata una vendita a prezzi contenuti di polli interi tradizionali (1050 lire al kg), cosciette di pollo (1750 lire), cosciotti di pollo (1290 lire), filetti di pollo (3990 lire) e ali di pollo (500 lire).

All'iniziativa, hanno aderito le pollerie Astengo (via Montenotte), Giovanni Ciravegna (corso V. Veneto 134 r), Maddalena Ciravegna (corso Tardy), Ghiccardi (via Pietro Giuria), Agostino Pisaia (via Chiavella 8) e Armando Rubino (via Amalfi 1-4).

Taccuino del lettore

GENOVA

ALCIONE: [illegible]. AMBASCIATORI: [illegible]. AMBRA: [illegible]. ARISTON: [illegible]. ASTOR: [illegible]. AUGUSTUS: [illegible]. ELIOS: [illegible]. GIOIELLO: [illegible]. GRATTACIELO: [illegible]. LUX: [illegible]. NUOVO PALAZZO: [illegible]. OLIMPIA: [illegible]. ORFEO: [illegible]. RITZ: [illegible]. RIVOLI: [illegible]. SMERALDO: [illegible]. STAR: [illegible]. UNIVERSALE: [illegible]. VERDI: [illegible]. POLITEAMA MARGHERITA: [illegible] di G. Puccini.

MOSTRE D'ARTE

Alla galleria «[illegible]» di Imperia espone la pittrice Amelia Platone Castellana, di Asti, allieva di Casorati alla Accademia Albertina di Torino. La Platone espone una ventina di opere

recentissime che ritraggono, con vivo senso del colore, paesaggi piemontesi e scorci della vita quotidiana colte con un occhio sensibile che sa «[illegible]» il reale per conferirgli un senso universale. La mostra rimarrà aperta fino al 20 giugno. I prezzi: da 150.000 a 800 mila per gli olii, da 30 a 70.000 per le litografie.

ARENZANO - ITALIA: [illegible]. RAPALLO - GRIFONE: [illegible]. ITALIA: [illegible]. AUGUSTUS: [illegible]. S. M. LIGURE - CENTRALE: [illegible]. MIGNON: [illegible]. LUX: [illegible]. CAMOGLI - DORIA: [illegible]. RECCO - ANNA: [illegible]. CHIAVARI - ASTOR: [illegible]. CANTERO: [illegible]. CENTRALE: [illegible]. NUOVO: [illegible].

ODEON: [illegible]. LAVAGNA - CANTERO: [illegible]. ARISTON: [illegible]. LEVANTO - NUOVO ROMA: [illegible].

SAVONA

DIANA: [illegible]. ELDORADO: [illegible]. ASTOR: [illegible]. OLIMPIA: [illegible]. JOLLY: [illegible]. LUX: [illegible]. SALESIANI: [illegible]. ALASSIO - COLOMBO: [illegible]. RITZ: [illegible]. ALBENGA - ASTOR: [illegible]. AMBRA: [illegible]. CRISTALLO: [illegible]. ALBISSOLA MARE - MARCONI: [illegible]. CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: [illegible]. CRISTALLO: [illegible]. CELLE LIGURE - PIANI: [illegible]. CERIALE - ODEON: [illegible]. FINALE LIGURE - VITTORIA: [illegible]. ORIONE: [illegible]. IDEAL: [illegible]. LOANO - PERLA: [illegible]. LOANESE: [illegible]. MILLESIMO - ITALIA: [illegible]. SPOTORNO - MIGNON: [illegible]. VADO LIGURE - AMBRA: [illegible]. SABAZIA: [illegible]. VARAZZE - TEIRO: [illegible]. VERDI: [illegible].

IMPERIA

CAVOUR: [illegible]. ROSSINI: [illegible]. CENTRALE: [illegible]. IMPERIA: [illegible]. DANTE: [illegible]. ODEON: [illegible]. ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: [illegible]. CERBI: [illegible]. BORDIGHERA - ZENI: [illegible]. OLIMPIA: [illegible]. RIVA LIGURE - CORALLO: [illegible]. SANREMO - ARISTON TEATRO: [illegible]. CENTRALE: [illegible]. SANREMESE: [illegible]. SUPERCINEMA: [illegible]. ASTRA: [illegible]. MIGNON: [illegible]. ARISTON RITZ: [illegible]. VENTIMIGLIA - EUROPA: [illegible]. IMPERO: [illegible].

Telegenova

Ore 15,10-20,30 — Sport: pallanuoto: [illegible]. 19,30-20,30 — Film: [illegible]. Grisgo. Genere western: regia I.F. [illegible]. Interpreti: C. Landry, D. Harrison, R. Rubens, A. Farley, H. Simoner. 20 — Videogiornale: notizie, attualità e sport da Genova e dalla Liguria. 20,30 — Replica dei programmi pomeridiani con gli orari aggiornati.

NOTIZIE IN BREVE

SANREMO — [illegible] il presidente del Comitato internazionale della Croce Rossa, professor Eric Martin. Il Comitato è il massimo organo della Croce Rossa internazionale e ha sede a Ginevra, ove fu fondato oltre un secolo fa da Henri Dunant.

FARMACIE DI TURNO

GENOVA CENTRO — Tasso, Vico Notari 7 (Porta Soprana); Olivieri, piazza Corvetto 12; [illegible], piazza Sopranis 4; Galliera, Mura del Prato 12; Quezzi, via Pal 110; Santamaria, via Venezia 28; Della Nunziata, via Balbi 34; [illegible], via Acquarone 19; Oregina, via Napoli 127; Nazionale, corso Buenos Aires 130; S. Giorgio, via De Gasperi 24; S. Martino, [illegible] Mura, via Lagustena 60.

S. Pier d'Arena: [illegible], Scanarino, corso Sardegna 231; Ligure, via Bobbio 310; Bellio, via Doerto 224, [illegible] Staria, via dei Mille 17.

Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 31; Ghersi, corso Buenos Aires 74; Europa, corso Europa 676; Oregina, via Napoli 127.

[illegible]: De Angelis, via Struppa 236; [illegible] Comunale, via Quinto 54; Moderna, L.go Boccardo 1; [illegible]: Operaia, via Avio 23; [illegible], via Canepi 15; [illegible] Centrale Angelini, via Gattorno 3; [illegible] S. Giovanni Battista, via Arrivabene 9; Pegli: Pescetto, via L. Rizzo 46; Rivarolo: Tessori, via Jori 21; [illegible] S. Francesco, via G.B. Cassio 33; [illegible]: Saturi, piazza Pontedecimo 1; [illegible] Vasoli: Calvi, via Don Verità 49.

RAPALLO: Bacigalupo, Montallegro (dopo 19,30).

S. MARGHERITA: Internazionale, piazza Martiri della Libertà.

CAMOGLI: Aquila, via Repubblica.

CHIAVARI: Podestà, piazza Mazzini.

LAVAGNA: Rossi, via Cavour.

LEVANTO: Zoppi Lucentini, via Garibaldi.

SAVONA: Canepari, via Montenotte; Comunale, piazza Diaz; De Poli, corso V. Veneto (Fornaci).

FINALE LIGURE: Richeri, corso Europa (Finale Pia).

PIETRA LIGURE: Jori, via Garibaldi.

SPOTORNO: Ramelli, piazza Colombo.

NOLI: Mazzucco, corso Italia.

BORGIO VEREZZI: Di Borgio, via Matteotti.

ALBENGA: Comunale, via Martiri L. Gasco, fraz. Leca.

LOANO: S. Giovanni, via Garibaldi.

ALASSIO: Nazionale, via V. Veneto.

IMPERIA: Manuele, via Cascione; Borgo S. Moro, via S. Agata.

DIANO MARINA: Guglielmi, corso Roma.

SANREMO: Salus, via Matteotti 13b.

BORDIGHERA: Capitoli, corso Italia.

VENTIMIGLIA: Viale, piazza Costituente.